

Una brochure informativa per i pazienti da sottoporre ad ERCP

A cura di:

Dott. Romano Sassatelli

U.O. di Endoscopia Digestiva

La colangio-pancreatografia endoscopica retrograda endoscopica (ERCP) compie ormai trent'anni. In questi decenni ha dato dimostrazione pratica, sul campo, di essere una metodica molto efficace; questa efficacia clinica si è tradotta in una consistente mole di evidenze di buon livello raccolte in modo sistematico in una recente pubblicazione congiunta dei National Institutes of Health statunitensi e della American Society for Gastrointestinal Endoscopy.

L'ERCP è una metodica combinata endoscopico-radiologica attraverso la quale è possibile trattare una notevole varietà di patologie biliopancreatriche e la sua diffusione nel trattamento di pazienti che ne soffrono è ormai capillare; ciò non significa che essa possa o debba essere praticata in tutte le realtà: è noto infatti da tempo come solo un centro che svolga un numero di esami adeguato possa garantire quella competenza necessaria ad ottimizzare gli esiti della procedura, contenendone al contempo i possibili effetti collaterali, purtroppo imprevedibili e (anche se raramente) potenzialmente gravi. Nonostante questi caveat, l'ERCP rimane comunque una metodica insostituibile nel percorso di cura del paziente con patologia pancreatica (neoplasie, pancreatite cronica, pancreatite acuta biliare, etc) e delle vie biliari (calcolosi del coledoco, patologia iatrogena, tumori) e oggi è noto a tutti come essa possa spesso consentire di evitare (o di ottimizzare) interventi chirurgici spesso complessi e demolitivi grazie alla sua notevole potenzialità diagnostica e soprattutto terapeutica. Oggi, poi, si integra di necessità con altre tecnologie con finalità diagnostiche (ecoendoscopia in primis, ma anche risonanza magnetica, TAC spirale, PET) e terapeutiche (litotrissia extracorporea, trattamenti endocavitari e percutanei). L'ERCP è diventata, anche per questo, una metodica sempre più complessa: i pazienti sono sempre più selezionati e l'integrazione di cui sopra comporta di necessità la predisposizione di percorsi adeguati. Inoltre il nostro Servizio riceve casistiche di pazienti da altri centri, ovviamente con patologie di trattamento sempre più difficile. Tutto ciò si colloca in un quadro generale di riferimento in cui l'attenzione del paziente è giustamente cresciuta e si è qualificata, anche se a volte in modo non adeguato. Il paziente deve essere reso pienamente consapevole del rapporto beneficio-rischio cui viene esposto e dobbiamo essere noi operatori sanitari a cercare di farlo in modo corretto, spiegando con chiarezza ciò che viene fatto e perché e quali sono le possibili alternative e quali i rischi.

Per questo motivo abbiamo ritenuto necessario diffondere una nota informativa, che abbiamo tradotto proprio dalla American Society for Gastrointestinal Endoscopy adattandola alla nostra realtà locale. Che è

quella di un centro endoscopico che da decenni effettua centinaia di ERCP ogni anno, affrontando quotidianamente la sfida di queste importanti patologie con l'impegno dei propri operatori e con la continua crescita culturale e tecnologica. Ma questo impegno non basta: la collaborazione del personale medico ed infermieristico degli altri reparti e servizi è cruciale. E questa non può prescindere da un'adeguata informazione. La brochure è disponibile su intranet nella pagina dell'endoscopia digestiva e in internet alla pagina <http://www.asmn.re.it/ERCP.pdf>. Vi preghiamo di diffonderla adeguatamente.

